

# L'attacco all'Italia



Giovanni Paolo II ha visitato San Giovanni in Laterano e la chiesa di San Giorgio al Velabro  
Dolore per le vittime di Milano, solidarietà per l'Italia  
Il card. Martini: «Difendiamo tutti insieme la libertà»

# Il Papa tra le macerie della basilica

## «Vili attentati al cuore della Roma cristiana»

Il Papa, che ha visitato San Giovanni in Laterano e la chiesa S. Giorgio al Velabro accolto da Scalfaro, ha detto che con «i vili attentati» si è voluto colpire «il cuore della Roma cristiana». Solidarietà per le vittime di Milano ed invito all'unità nazionale. Mons. Tettamanzi: «Incombe il dovere urgente dell'unità democratica». Il card. Martini: «Stringerci tutti insieme per difendere la libertà». Di Liegro: «reagire».



Il Papa tra le macerie e, accanto, con il presidente Scalfaro; sotto la chiesa di San Giorgio al Velabro

ALCESTE SANTINI

**CITTÀ DEL VATICANO.** L'attentato contro il Palazzo del Laterano, dopo quello di Milano, è il più grave ed inquietante perché, in quanto luogo extraterritoriale perché facente parte dello Stato Città del Vaticano, si è voluto colpire la S. Sede oltre che l'Italia. E di questo fatto del tutto nuovo nei piani folli di coloro che attuano, finora impuniti, la strategia della tensione si è reso subito conto Giovanni Paolo II che, dopo aver appreso a Castelgandolfo nelle prime ore di ieri mattina le tragiche notizie sulle bombe di Roma e di Milano, ha voluto recarsi alle 12,36 nella sua cattedrale, San Giovanni in Laterano. Ha voluto constatare di persona gli effetti di quelli che, significativamente, ha definito «fferati crimini, per nessuna ragione giustificabili, che hanno colpito Milano ed il cuore della Roma cristiana», che è, appunto, il Vaticano. Ha espresso al presidente Scalfaro, che era ad accoglierlo con i ministri Andreotta, Ronchi, Rosa Russo Jervolino, il suo «dolore per le vittime» e la sua solidarietà per l'Italia, «dopo aver visitato

gli uffici del Vicariato in parte danneggiati ed osservato da vicino l'ampia fossa lasciata dallo scoppio dell'autobomba nei pressi della Basilica. «Prego molto per l'Italia - ha detto - e continuo a pregare tuttora per il diletto popolo italiano». E, successivamente, si è recato alla chiesa di S. Giorgio al Velabro dove non è potuto entrare perché i danni sono stati così gravi da imporre delle misure di sicurezza. Il Papa aveva, visibilmente, un'espressione tesa durante la visita e mentre si è fermato a parlare con i vigili del fuoco e con l'ex suo vicario, card. Ugo Poletti. Il card. Ruini, che si trovava all'estero, è rientrato solo nel primo pomeriggio a Roma da Ginevra recandosi subito nella sua residenza in Laterano dove anche il suo appartamento è rimasto danneggiato. Nel pomeriggio il cardinale ha detto, commentando i gravi eventi, che essi «oggettivamente» sono stati una provocazione del cuore di Roma cristiana perché hanno colpito la cattedrale che è la madre di tutte le chiese. Il suo portavoce, mons.

Levi, ha detto esplicitamente che «il Palazzo del Laterano è extraterritoriale e, dunque, si è colpita anche la S. Sede, come non era mai accaduto in tempi recenti». Prima di recarsi nella tarda mattinata a visitare la sua cattedrale e poi la stupenda chiesa S. Giorgio al Velabro gravemente danneggiata, Giovanni Paolo II aveva già condannato duramente gli insensati «vili attentati» rivolgendosi ai pellegrini italiani durante l'udienza generale in

Vaticano affermando che essi «sono sempre motivo di vergogna per chi li pianifica e per chi li esegue». Ed aveva ammonito, con molta fermezza, che «non è col disprezzo di Dio e per l'uomo che si costruisce una società umana e civile». Aveva, inoltre, invitato a pregare «per le vittime innocenti dei vili attentati, per le famiglie in lutto, per i feriti, per tutti coloro che sono stati colpiti da questi tragici eventi e per i lavoratori dell'Italia». Ed, infine, aveva espresso

l'auspicio che «il Signore voglia ispirare ai cittadini di questo Paese sentimenti di pace e di responsabile fraternità, in questa ora di prova per il diletto popolo italiano». Sempre nella mattinata di ieri si teneva in Vaticano una consultazione tra il Segretario di Stato, card. Angelo Sodano, ed i suoi collaboratori per valutare il senso dell'attentato. E se, in un primo momento, era prevalsa l'opinione che gli attentatori e loro mandanti avessero voluto colpire la S.

Sede sul piano turistico-culturale, danneggiando appunto la Basilica di San Giovanni ed il prezioso portale e la facciata della chiesa S. Giorgio al Velabro, alla luce di una più approfondita riflessione si concludeva che, in quanto è stato colpito il Palazzo Lateranense (è stato per la prima volta ferito un gendarme pontificio, Marcello Lombardo, di guardia al Vicariato) l'obiettivo era lo Stato Città del Vaticano. Di qui l'urgenza di rafforzare i servizi di vigilanza

del piccolo Stato anche per evitare che possano accadere fatti tragici in occasione delle udienze del mercoledì, quando nell'aula Paolo VI affluiscono migliaia di fedeli, o nel corso delle visite quotidiane di altre migliaia di turisti nei musei vaticani e nella stessa Basilica di S. Pietro. Anche il Segretario generale della Conferenza episcopale italiana, mons. Dionigi Tettamanzi, dopo aver denunciato il fatto che stiamo assistendo ad episodi che rivelano «l'esistenza di autentiche schegge impazzite che tendono a creare baratri profondi e crateri morali nel processo di cambiamento in atto nel Paese», ha affermato che «da questa strategia del terrore non ci possiamo lasciare prendere o condizionare». Al contrario, «occorre reagire con chiarezza e responsabilità» perché «non servono contrapposizioni o polemiche più o meno faziose, ma su tutti incombe il dovere urgente dell'unità democratica: lo richiede il bene presente e futuro del paese e lo esige il senso di maturata responsabilità che ci deve guidare». Da Milano, il card. Car-

lo Maria Martini ha affermato che gli attentatori e mandanti hanno voluto «colpire luoghi simbolici della società civile e religiosa per impaurire e scoraggiare». E' stato chiaro il riferimento alle prese di posizione del Papa e della Chiesa italiana a favore del cambiamento nel Paese, contro la corruzione ed il degrado ambientale e morale, in difesa della pace in tutte le aree geopolitiche. Ma proprio perché i terroristi vogliono destabilizzare ed impedire l'affermarsi di nuovi valori di rinnovamento - ha aggiunto - «dobbiamo stringerci tutti insieme attorno a ciò che vale, che salva, promuove e difende la nostra dignità e libertà». Il cardinale, analizzando in un articolo che apparirà sul settimanale milanese *Il Nostro Tempo* i tragici fatti della notte scorsa, scrive: «I fatti accaduti a Roma e qui a Milano ci hanno messo tutti di fronte a problemi ancora più gravi, anche se non senza collegamento con quanto avevamo vissuto nei giorni precedenti» con riferimento ai suicidi di Cagliari e Gardini.

Nella stessa linea, mons. Luigi Di Liegro, direttore della Caritas, ci ha detto ieri che «gli attentati della scorsa notte possono essere un segnale che quello che sta succedendo in Italia nella direzione del cambiamento può non essere gradito a livello di determinate forze nazionali ed a livello internazionale». «Mi sembra di intravedere - ha aggiunto - una sorta di minaccia alla missione universale della Chiesa che sta contrastando, negli ultimi tempi, quelle forze che favoriscono i nazionalismi ed i focolai di guerra ma anche chi vuole ostacolare il cambiamento in Italia». E significativo - ha aggiunto - «che abbiano voluto colpire la cattedrale di San Giovanni in Laterano, che è del vescovo di Roma, ed anche il cuore di questa città perché la chiesa S. Giorgio al Velabro non è distante dal Campidoglio». Va registrato che il segretario del Pds, Achille Occhetto, ha inviato ieri al cardinal vicario, Ruini, un messaggio di «profonda solidarietà per l'attentato che, ferendo Roma e l'Italia intera, ha sconvolto anche lei nella sua dimora».

## LA TESTIMONIANZA

Il racconto di don Zagotto, vicario per la vita consacrata

# Monsignore racconta la sua notte di paura

## «Ho trovato il gendarme, salvo per un soffio»

Don Natalino Zagotto, che lavora in Vicariato come vicario per la vita consacrata, è stato il primo a trovarsi sul luogo subito dopo l'esplosione della bomba. Racconta come ha soccorso il custode in stato di choc e come il gendarme pontificio è rimasto solo ferito mentre poteva rimetterci la vita. L'ispezione dell'edificio con mons. Gillet. «Penso che abbiano voluto colpire il cuore della cristianità».

sto ferito il gendarme pontificio, Marcello Lombardo, e, grazie a Dio, non si era trattato di nulla di grave rispetto alla reale possibilità che poteva restarci secco. Che cosa stava facendo il gendarme nel momento dell'esplosione della bomba?

Stava aprendo la porta per l'ispezione come era solito fare, ma in quel momento stava scoppiando la bomba. Lui è stato protetto dalle schegge perché non era ancora uscito e quindi la porta stessa e le colonne lo hanno riparato. Ma la forza d'urto dell'esplosione lo ha spinto all'interno scaraventandolo a terra mentre crollava il lunotto superiore del portale, che pesa alcuni quintali, e che è caduto per fortuna a venti centimetri da lui. Quindi, non lo ha toccato.

E, poi, che cosa è accaduto, che cosa ha fatto lei?

**CITTÀ DEL VATICANO.** Con don Natalino Zagotto, che lavora in Vicariato come vicario per la vita consacrata, ricostruiamo i momenti drammatici dell'attentato di cui è stato eccezionale testimone. Ci può raccontare il suo impatto con gli effetti devastanti dell'attentato? Mi trovavo in Vicariato quando, poco dopo la mezzanotte ad esplosione avvenuta e mentre c'era tutto l'odore del

Nei frattempo è arrivato il segretario generale del Vicariato, mons. Gillet, il quale ha provveduto subito ad un'ispezione. Mi sono accompagnato a lui e all'interno dell'edificio abbiamo trovato distrutta tutta la parte degli uffici amministrativi, la parte dell'ufficio legale ed abbiamo riscontrato danni gravi all'aula della Conciliazione perché le schegge hanno colpito gli affreschi. È rimasto danneggiato pure l'appartamento del card. Camillo Ruini che, però, era assente perché all'estero. E, intanto, abbiamo appreso in quei momenti veramente drammatici ed inquietanti che una bomba era stata fatta esplodere anche davanti alla chiesa di S. Giorgio al Velabro con gravissimi danni, essendo state colpite opere di inestimabile valore artistico e culturale.

A suo parere si può dire, come ha detto il Papa durante l'udienza generale, che gli attentatori abbiano voluto, questa volta, colpire non soltanto l'Italia ma anche il «cuore della cristianità» che è il Vaticano?

Io credo proprio di sì, anche perché il luogo dove ora ci troviamo è la cattedrale di Roma, ossia del Papa. E in questo Palazzo che si è appena celebrato il Sinodo diocesano, è la sede delle attività di tutta la diocesi di Roma e del cardinal Vicario. Quindi, non si può pensare che San Giovanni in Laterano sia un luogo come un altro tanto più che viene correlato con l'altra chiesa, S. Giorgio al Velabro, che è vicina al Campidoglio. Penso, così, anche lei che l'attentato sia stato mirato? Io penso che sia stato mirato, anche se saranno gli inquirenti ad accertarlo come speriamo.

Il Tg1 ha dato per primo la notizia, ma le tv di Berlusconi hanno avuto per prime le immagini Record di ascolti per le reti pubbliche che hanno trasmesso fino a mattina e per tutto il giorno

# La Rai perde la sfida con la Fininvest

**MILANO.** «Ho sentito il botto e ho subito acceso la tv, ma non hanno detto niente e ho pensato che non fosse successo niente di grave. Invece poi mi ha chiamato mia sorella e mi ha detto della bomba. Allora ho ricessato e sui canali 4 ho visto Emilio Fede...». Così una donna raccontava, ieri mattina durante la manifestazione, come aveva saputo della strage a Milano. Ormai la gente ha il riflesso condizionato del telecomando. E pensa quasi che la tv possa dare le notizie mentre avvengono. Invece il «mezzo» ha i suoi limiti, tecnici e umani. Emilio Fede, che si fa un vanto d'arrivare sempre primo, racconta con la poca voce che gli è ri-

La partecipazione si è espressa anche attraverso la collaborazione di un cineamatore che ha portato immagini girate a San Giovanni pochi minuti dopo l'esplosione. Anche Italia Radio ha avuto la collaborazione del pubblico, che durante la giornata ha mandato in onda le sue spontanee cronache da tutte le manifestazioni in corso in Italia. Tra i radiocronisti d'eccezione si è segnalato lo scrittore Vincenzo Consolo, che, abitando vicino a via Palestro, ha raccontato tutte le sue impressioni e ha perfino annunciato in diretta d'aver cambiato idea dopo la strage: non lascerà più Milano, come aveva annunciato dopo l'elezione del sindaco leghista Formentini. Meno male: c'è bisogno di tutti.

Il TG1, come si è detto, ha dato la notizia per primo (ore 23,48) e in 101 minuti di diretta ha raggiunto 1.116.000 spettatori fino alle due (ora alla quale si ferma la rilevazione Auditel). Il TG5, spiega il vicedirettore Clemente Mimun (che tra pochissimo sarà al TG1) «ha scelto la via della responsabilità, che non è quella di arrivare per forza primi. Polemica trasparente con Fede? «Fede non mi interessa - sottolinea Mimun - ognuno ha il suo stile. Noi siamo partiti consapevolmente qualche minuto dopo, alle 24 e un minuto. Quello che è più importante è notare che la gente ha avuto molte diverse possibilità di scelta. Te lo dice uno che

dalla prossima settimana sarà altrove. L'offerta complessiva è stata buona. Noi abbiamo puntato sulla completezza dell'informazione e siamo stati tempestivi sulle immagini. È vero che in questa azienda si fa tutto con due telefonate... in Rai è tutto più complicato». Il TG2, che ha cominciato ad andare in onda alle 24,40 (dice l'Ansa) o alle 24,10, come dice Luciano Onder, ha poi tenuto acceso le sue luci sull'evento fino alle 4 del mattino. Anche Onder lamenta le difficoltà tecniche soprattutto a notare che l'ultima edizione del suo telegiornale smobilita per prima, mentre TG1 e TG3 hanno edizioni notturne più «notturne». All'11 circa» comunque, Sergio Cri-



## La notizia nel mondo

# Dirette da Roma sulla Cnn Commenti, titoli e paginoni nei giornali e tg europei

L'eco delle esplosioni di Roma e Milano ha fatto il giro del mondo in pochi minuti. Immediatamente la notizia è stata rilanciata dalle radio, dalle tv e dalle agenzie di stampa estere, e le redazioni dei principali giornali europei hanno «ribattuto» le loro edizioni dedicando titoli, commenti e intere pagine alle tre autobombe. Tutti parlano del «cambiamento» e di «strategia della tensione».

**ROMA.** La notizia degli attentati a Milano e a Roma ha fatto il giro del mondo in pochi minuti, rilanciata nel cuore della notte dalle agenzie internazionali e, fin dai primi notiziari della mattinata, dalle reti radiofoniche e televisive. Anche alcuni diffusi quotidiani europei hanno riportato la notizia in prima pagina. In Inghilterra i notiziari radiofonici della Bbc hanno dato la notizia dell'attentato a Milano qualche minuto dopo la mezzanotte, soffermandosi sulle esplosioni e sulle vittime. Negli Usa, la rete televisiva Cnn ha dato la notizia poco dopo le 18 (ora di New York, la mezzanotte in Italia) ed è ritornata sull'argomento con maggiori dettagli una quarantina di minuti più tardi. L'emittente americana ha dedicato poi ampio spazio agli attentati collegandoli con Milano e Roma, riprendendo immagini del Tg1 italiano e trasmettendo un servizio sui precedenti attentati di Via Faura a Roma e di Via dei Georgofili a Firenze. Nei principali notiziari della mattinata le due reti pubbliche britanniche, Bbc e Itv, hanno dedicato diversi minuti all'avvenimento. La Bbc, in diretta da Roma, ha rilevato che in Italia c'è molta gente che, dopo aver perduto importanti posti di potere o lucrose fonti di guadagno, potrebbe essere interessata a bloccare il processo di rinnovamento in corso nel paese. Anche i principali giornali britannici pubblicano la notizia in prima pagina. «The Independent» apre con un titolo a tutta pagina: «Autobombe uccidono cinque persone a Milano e scuotono l'antico cuore di Roma». Il «Times» scrive che «l'attacco segna un apparente ritorno a quella che era conosciuta come la strategia della tensione». Perfino alcuni tabloid riportano la notizia, alcu-

NOSTRO SERVIZIO